

**SUPPLICA A CRISTO GESÙ RE DEI MARTIRI**  
per la Beatificazione di "Nicolò Rusca,"

1. O Gesù, Re dei martiri, che fino dalla sua fanciullezza preparaste alle future lotte religiose il vostro fedel ministro Nicolò Rusca colla integrità della vita e colla sapienza divina, accogliete la supplica di un popolo intero per la sua beatificazione.

*Pater, Ave, Gloria.*

2. O Gesù, Re dei martiri, che infondeste nel cuore di Nicolò Rusca una fede, una carità e fermezza si invitta nel combattere l'eresia protestante, nel richiamare gli erranti al vostro cuore divino, esaudite la supplica di un popolo intero per la beatificazione dello stesso eroe della Fede, Nicolò Rusca.

*Pater, Ave, Gloria.*

3. O Gesù, Re e Corona di martiri, che infondeste tale eroica fermezza nel cuore di Nicolò Rusca da dare la vita per il suo popolo, esaudite la supplica di tutto un popolo per la beatificazione dello stesso.

*Pater, Ave, Gloria.*

*Concediamo indulgenza di 50 giorni ogni volta si reciterà la devota supplica a Gesù Re e corona dei martiri perchè si degni esaltare il suo devoto eroico Servo.*

20 Febbraio 1929.

† ADOLFO LUIGI, Vescovo di Como.



**SERVO DI DIO NICOLÒ RUSCA**

Arciprete di Sondrio

martirizzato a Thusis il 4 Settembre 1618



## Per la causa di Beatificazione di Nicolò Rusca

Fra i martiri della Fede che illustrarono la Chiesa di Cristo nel periodo burrascoso della Riforma campeggia la nobile figura di Nicolò Rusca, gloria della Chiesa Comense e del Canton Ticino. Giova rievocarne la vita.

Nicolò Rusca nacque a Bedano vicino a Lugano nel 1563 dai conti Antonio Rusca e Daria Quadrio. Educato a soda pietà cristiana dai genitori e dal solerte parroco di Comano, Don Tarilli, nutrito con forti studi a Pavia, a Roma, a Bologna e nel Collegio Elvetico di Milano, perfezionava la sua coltura religiosa sorretto da quei due luminari della Chiesa, che furono S. Carlo Borromeo e il Beato Bellarmino, per essere poi un vero martello dell'eresia. S. Carlo gli disse: « Lavora come buon soldato di Cristo, a te è riservata la corona di gloria ». Fu profeta.

Ordinato Sacerdote il 25 Maggio 1587 fu da Mons. Volpi, vescovo

di Como, nominato parroco di Sessa. Da Mons. Ninguarda fu destinato arciprete di Sondrio dove rimase dal 1589 al 1618.

Per la sua dolcezza, fermezza e zelo nel difender la Fede, nel riformare i guasti costumi, nel caldeggiare l'adorazione Eucaristica meritamente si può chiamare un apostolo.

Efficacemente predicò contro la Riforma in Valtellina, a Piuro dov'eravi convegno di predicanti eretici.

Fautore di scuole di Religione, impedì il sorgere a Sondrio di un Collegio retto dai protestanti. Il suo zelo gli affrettò l'aureola del martire.

La notte del 15 Luglio 1618 è trascinato da 60 armati da Sondrio a Coira e poi a Thusis. Quivi torturato, trascinato per le vie, dopo due giorni di orrendo scempio spirava, sull'esempio del Divin Maestro, perdonando ai suoi nemici. Il suo sangue sia sempre seme di novelli cristiani.

IMPRIMATUR:

Comi, die 11 Februarii 1929

Can. JACOBUS ZAFFRANI, *Vic. Gen.*